



Flaibano, Mereto di Tomba, Sedegliano

**RELAZIONE SULLE INDICAZIONI PER LO STATUTO
DELL'EVENTUALE COMUNE UNICO**

Gruppo di lavoro "Statuto", 31.03.17

Premessa

Il gruppo di lavoro ha indicato gli elementi che ritiene debbano essere inseriti nei seguenti titoli dello Statuto del Comune Unico:

- Aspetti costitutivi e principi fondamentali
- Ordinamento strutturale: organi elettivi e loro attribuzioni
- Istituto di partecipazione e diritti dei cittadini

L'attenzione si è focalizzata soprattutto su indicazioni per i futuri contenuti, senza addivenire necessariamente in tutti i casi ad una precisa formulazione giuridica. Pertanto alcuni elementi sono qui riportati in forma sintetica e non nella loro espressione compiuta, mentre per altri si è fatto un esempio della possibile formulazione da inserire a Statuto.

Identificazione del Comune

Si conviene di:

- indicare che il nuovo Comune nasce dalla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano;
- indicare (in ordine alfabetico) l'articolazione territoriale del nuovo comune elencando tutte le frazioni oggi riconosciute dei tre comuni;
- richiamare la suddivisione nei 3 Municipi, corrispondenti ai Comuni originari;
- specificare l'estensione della superficie del comune e descrivere quali sono i comuni confinanti
- indicare che il Capoluogo del comune è Sedegliano e che le sedute degli organi collegiali possono svolgersi anche al di fuori della sede legale;
- ricordare come tratti identificativi e identitari del territorio del nuovo Comune i fiumi Tagliamento e Corno e la civiltà dei *claps*;
- illustrare che cosa rappresenta lo stemma del Comune che dovrà riportare la scritta sia in italiano che in friulano;
- ricordare come tratto identitario anche la lingua friulana con una formulazione "asciutta" vicina all'art. 2.5 dello Statuto di Sedegliano, ma che qualifichi che si tratta di un elemento comune, culturale e storico delle comunità originarie da tutelare, come indicato negli Statuti di Flaibano e Mereto.

La formulazione ad esempio per ricordare come tratto identitario la lingua friulana potrebbe essere:

1. *Il Comune riconosce e valorizza l'uso della lingua friulana come elemento comune, culturale e storico delle comunità locali. Ne favorisce l'uso disciplinandolo attraverso i regolamenti.*



Principi ispiratori

Si condivide che il Comune debba ispirare la propria azione ai seguenti principi:

- tutela dell'identità tradizionale delle frazioni, che viene perseguita nell'ambito del progressivo rafforzamento, nella cittadinanza, del sentimento della comune appartenenza ad un unico Comune
- tutela dei diritti inviolabili della persona, delle famiglie e delle formazioni sociali, promuovendo pari opportunità (si è discusso se declinare queste pari opportunità esplicitando anche "tra uomini e donne" o lasciare l'espressione più generale), le forme di solidarietà in favore delle fasce sociali più svantaggiate e sostenendo le attività e le iniziative del volontariato;
- promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
- superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nel proprio territorio, rimuovendo gli ostacoli che impediscono lo sviluppo integrale della persona umana;
- salvaguardia dell'ambiente, garantendone sempre la corretta utilizzazione da parte dell'uomo e curando che ciò avvenga in maniera compatibile con le esigenze di conservazione e miglioramento del territorio e delle risorse naturali;
- valorizzazione del paesaggio, dei beni comuni, anche attraverso il sostegno alle modalità che contribuiscano ad incrementare la loro conoscenza tanto nei cittadini residenti, quanto in qualsiasi persona interessata a questo territorio, adottando, con il coinvolgimento di gruppi ed associazioni interessate, forme idonee per assicurarne il godimento da parte di tutti;
- valorizzazione delle tradizioni storiche, linguistiche, culturali e del patrimonio artistico, attraverso il sostegno alle attività e alle iniziative informative, formative, folkloristiche e di ricerca; in particolare è promossa e valorizzata la lingua friulana quale idioma in uso nelle comunità;
- promozione della partecipazione e della responsabilizzazione dei cittadini, dell'aggregazione sociale e delle forme associative, valorizzando le organizzazioni parrocchiali, laiche, culturali e di volontariato, secondo i principi di sussidiarietà e di solidarietà;
- organizzazione dei servizi, degli uffici e delle infrastrutture pubbliche in modo che ne sia garantita l'agevole accesso e utilizzazione da parte di tutta la popolazione;
- progressivo utilizzo e diffusione degli strumenti informatici qual canale di comunicazione con la cittadinanza, salvaguardando comunque il diritto di tutti all'accesso fisico agli uffici;
- impegno affinché la pianificazione urbanistica comunale persegua gli obiettivi del miglior assetto e utilizzazione del territorio in funzione della sua salvaguardia, assicurando in particolare la valorizzazione e la ristrutturazione dei centri storici, il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- mantenimento e valorizzazione delle relazioni con i propri cittadini residenti all'estero, come nell'articolo 5.2 dello Statuto del Comune di Flaibano.

La formulazione ad esempio per promuovere il mantenimento e la valorizzazione delle relazioni con i propri cittadini residenti all'estero potrebbe essere:

1. *Il Comune si impegna a tutelare i propri cittadini residenti all'estero per favorire l'informazione, gli scambi socio-culturali e ricreativi, l'espletamento delle pratiche amministrative. Il Comune si impegna altresì a mantenere e sviluppare i contatti con le varie comunità originarie sparse per il mondo."*



Uso civico

Si ritiene che lo Statuto contempli che il Comune, nel rispetto delle disposizioni vigenti, riconosce, tutela e valorizza i beni comuni e le proprietà collettive delle frazioni.

Festività locali e Patroni

Si propone che:

- la data del 3 aprile, giorno in cui si celebra la ricorrenza dell'istituzione della Patria del Friuli, sia individuata come festa comunale con chiusura degli uffici pubblici;
- il nuovo Comune non debba avere un proprio Santo Patrono, ma riconosca i Santi Patroni delle frazioni oggi esistenti, e dunque ci si appresti affinché vengano mantenute le attuali feste patronali.

Organi di governo e istituzionali

In generale si conviene che l'ossatura del nuovo Comune dovrà nel tempo basarsi sulle frazioni, vere depositarie di basi identitarie e beni comuni e catalizzatrici di partecipazione e coinvolgimento, e non sui Comuni originari. Comunque è importante che questi favoriscano il decentramento dei servizi finché lo si ritenga necessario e facilitino in un primo periodo (2 mandati) tramite un Prosindaco, gli Assessori e i Consiglieri locali il rafforzamento da un lato della rappresentanza di tutte le comunità presso i nuovi organi comunali, e dall'altro della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini singoli o associati alla vita del nuovo Comune.

Pertanto, in generale, nello Statuto del nuovo Comune dovranno essere preferite le formulazioni che fanno riferimento a "comunità locali" e "frazioni" piuttosto che "Comuni originari" o "Municipi", sempre che questo non sia necessario.

Municipi

- Come richiesto dalle Delibere dei Consigli Comunali dell'aprile 2016, si ritiene fondamentale l'istituzione di 3 Municipi nei capoluoghi dei Comuni originari.
- Si auspica che per i primi due mandati i Municipi svolgano sia funzioni di rappresentanza degli organi comunali sul territorio che di decentramento dei servizi. Non svolgeranno però in via esclusiva funzioni di facilitazione alla partecipazione e al coinvolgimento della popolazione nella vita del nuovo Comune, che verranno assolti anche da organi elettivi di espressione popolare a livello delle frazioni che si prevede saranno in futuro preposti alla rappresentanza delle istanze e al coinvolgimento delle comunità locali (vedi sotto).
- In un primo periodo si vede necessaria la dislocazione degli uffici comunali nei 3 Municipi originari non essendoci uno spazio unico che possa contenerli tutti, ma nel tempo si può immaginare che la digitalizzazione di molti servizi ridurrà gli spazi necessari agli uffici e che eventualmente si potrebbe costruire un nuovo edificio moderno e sufficientemente ampio. Quindi si prevedono tre Municipi, ma nel tempo potrebbe esserne sufficiente uno solo.
- Pertanto la formulazione nello statuto dovrebbe sottolineare questa flessibilità, ad esempio:

1. Il presente Statuto disciplina l'istituzione di 3 Municipi, uno a Flaibano, uno a Mereto di Tomba e uno a Sedegliano ai sensi della legge regionale .../2017 che ha istituito il Comune di ... [Valutare la possibilità di introdurre una specificazione che limiti la durata dei Municipi alla necessità di decentrare i servizi]



2. *I Municipi sono privi di personalità giuridica e la loro circoscrizione territoriale corrisponde a quella dei tre Comuni originari di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano [alternativamente citare quali frazioni e località appartengono a ciascun Municipio].*
3. *I Municipi sono organismi di decentramento dei servizi con sportelli al cittadino, eventualmente uffici e ulteriori servizi, anche temporanei o periodici, individuati dal Consiglio comunale e da distaccare presso i Municipi ove ritenuto conveniente, a condizione che tale scelta risulti adeguata e giustificata anche sul piano di economicità della spesa.*
4. *Lo sportello fornisce informazioni sui servizi resi dal Comune e sulle modalità per il relativo accesso, svolge attività di ricevimento di determinate tipologie di istanze presentate dai cittadini residenti nel Municipio o di altri soggetti ivi domiciliati o presenti anche temporaneamente.*
5. *Ogni Municipio dispone di una propria sede che è posta a disposizione degli organi comunali e frazionali per le finalità stabilite dal presente Statuto, nonché per le attività dei cittadini residenti nel Municipio secondo quanto previsto dal regolamento del Municipio.*
6. *Il Comune assicura al Municipio le risorse necessarie per il proprio funzionamento.*

Consulte/comitati frazionali

- Si auspica che l'elemento cardine dell'ossatura delle comunità locali siano degli organi democraticamente eletti a livello frazionale.
- Non potendo imporre un modello unico per ogni frazione, si immagina che alcune si organizzeranno in una consulta/comitato i cui organi saranno eletti da un quorum dei residenti della frazione, altre delegheranno le funzioni di rappresentanza della comunità locale ad un'associazione già presente sul territorio e fortemente rappresentativa della sua volontà e delle sue istanze, mentre altre potrebbero non riuscire a creare un organo di espressione popolare.
- Se un solo residente di una frazione si opponesse alla delega ad un'associazione già presente sul territorio, si dovrà procedere all'elezione di una consulta/comitato.
- Per favorire la partecipazione di tutte le comunità alla vita del nuovo Comune, si auspica che le consulte/comitati si rapportino da subito direttamente agli organi del nuovo Comune, inizialmente anche per il tramite del Prosindaco.
- Non sarà possibile inserirlo a Statuto, ma si raccomanda che per almeno il primo mandato un Assessore sia delegato all'implementazione dello Statuto del nuovo Comune e a favorire la creazione dal basso in modo democratico di questi organi a livello frazionale. Questo ruolo potrebbe anche essere svolto dal Prosindaco in ciascun Comune originario.
- Non è chiaro quale forma giuridica sarà più opportuna per questi organi, ma si auspica che possano gestire in convenzione i beni comuni presenti nella frazione e ottenere dal Comune e gestire fondi per le iniziative della comunità locale.
- La formulazione nello Statuto, salvo diversa forma giuridica, potrebbe essere:
 1. *Nell'ambito del territorio comunale possono essere istituite le consulte frazionali, comprendenti il territorio delle frazioni e località, anche accorpate, indicate all'art. del presente Statuto.*
 2. *La Consulta frazionale è organismo consultivo degli organi municipali, con finalità partecipativa e rappresentativa dei bisogni e delle esigenze della popolazione residente nella relativa frazione che ne recepisce le esigenze e tratta i problemi in rapporto alle esigenze unitarie del Comune, esprime pareri in ordine alle questioni rilevanti per la vita comunitaria e può altresì svolgere servizi di interesse frazionale, rendendo pareri obbligatori sulle modificazioni di utilizzo dell'uso civico e sull'utilizzo dei*



proventi dei beni gravati da uso civico per le infrastrutture site nel territorio che rappresentano. [Qui forse serve una formulazione più specifica per la gestione di beni comuni e fondi]

3. *L'elezione, l'organizzazione ed il funzionamento delle Consulte frazionali, o eventuale delega delle funzioni di Consulta frazionale all'unanimità ad un'associazione già presente sul territorio, sono disciplinate da apposito regolamento, che ne individua anche la delimitazione territoriale.*
4. *Le cariche all'interno delle Consulte frazionali sono a titolo onorifico, senza compenso o indennità.*
5. *Ciascuna Consulta frazionale designa, tra i propri componenti, un Referente di frazione che tiene rapporti costanti con gli organi di governo al fine di rappresentare le esigenze della comunità di origine.*
6. *Il Referente di frazione può essere invitato a partecipare, con diritto di parola ma non di voto, alle sedute degli organi di governo che trattino argomenti di interesse per la comunità rappresentata. Il Referente di frazione è convocato alla seduta con l'indicazione specifica degli argomenti di relativo interesse e ha diritto di visione della documentazione posta all'ordine del giorno in relazione agli argomenti di suo interesse.*

Prosindaci

- Per i primi due mandati si raccomanda l'istituzione della figura del Prosindaco quale rappresentante dei Comuni originari con la funzione di traghettare ed aiutare il passaggio da tre enti ad uno solo.
- Essendo tre i Comuni originari, si suggerisce l'istituzione di 2 Prosindaci, uno per ognuno dei Comuni originari a cui non appartiene il nuovo Sindaco. Per evitare ulteriori costi con indennità separate e per dare potere di voto in Giunta ai due Prosindaci, si suggerisce che uno sia il Vicesindaco e l'altro un Assessore, entrambi nominati dal Sindaco possibilmente tra i Consiglieri espressione degli altri due Comuni originari. Se questo non fosse possibile per mancanza di Consiglieri di un Comune originario (anche nella propria compagine), la nomina dovrebbe sempre ricadere su una persona rappresentativa di quelle comunità e preferibilmente lì residente. Si auspica di riuscire ad inserire a Statuto un criterio oggettivo di appartenenza ai Comuni originari per la nomina dei Prosindaci, ma non si è arrivati a tale definizione durante i lavori della Commissione.
- Una possibile formulazione per lo Statuto da inserire nelle norme transitorie potrebbe essere:
 1. *Per i primi due mandati amministrativi del Comune di, viene istituita la figura del Prosindaco in ciascuno dei due Comuni originari in cui il Sindaco non è residente [oppure: di cui il Sindaco non è espressione].*
 2. *Un Prosindaco ha le attribuzioni e le funzioni del Vicesindaco come disposte all'art. ... del presente statuto. L'altro Prosindaco ha le attribuzioni e le funzioni di un Assessore come disposte all'art. ... del presente statuto.*
 3. *La nomina a Prosindaco è concessa e revocata dal Sindaco a due persone, possibilmente tra i Consiglieri comunali, ciascuna espressione di, e preferibilmente residente in, ognuno dei due Comuni originari.*
 4. *La carica di Prosindaco è a titolo onorifico senza alcun compenso o indennità.*
 5. *La durata in carica degli organi del Municipio è direttamente collegata alla durata in carica degli organi del Comune. In caso di dimissioni o revoca del Prosindaco, il Sindaco provvede alla sua sostituzione. Le norme relative alla ineleggibilità e incompatibilità degli Assessori comunali sono estese, in quanto*



applicabili, ai Prosindaci. Sono altresì applicate ai Prosindaci, in quanto compatibili, le norme disciplinanti le dimissioni e le altre cause di decadenza degli Assessori comunali.

- 6. Il Prosindaco, organo privo di personalità, è un soggetto giuridico a cui viene riconosciuta la rappresentanza della popolazione insediata e residente nel Municipio di riferimento e che quindi ne rappresenta le esigenze e le aspettative. A tal fine, in quanto organo che rappresenta i bisogni e le esigenze della popolazione, individua insieme alle Consulte frazionali gli obiettivi ed i progetti da realizzare, evidenziandone le priorità.*
- 7. I Prosindaci favoriscono l'accesso dei propri cittadini, singoli o associati, alle sedi municipali, quali centri attivi della vita civica, e si adoperano per la creazione delle Consulte frazionali in ogni frazione del loro Municipio secondo l'art.*

Diversa composizione degli organi

- Per favorire il passaggio da tre ad un ente e per garantire nel primo periodo rappresentanza a tutte le comunità, si concorda nel chiedere la deroga alla composizione della Giunta (art.2bis, LR 5/2003) con l'aggiunta di 2 assessori per i primi due mandati del nuovo Comune.
- Inoltre si predilige la previsione di almeno 2 Assessori per Comune originario rispetto ad averne almeno uno.
- Pertanto una possibile formulazione per lo Statuto da inserire nelle norme transitorie potrebbe essere:
 - 1. Per i primi due mandati amministrativi del Comune di, viene stabilito che il numero massimo di Assessori che il Sindaco ha la facoltà di nominare è pari a 7, e che devono essere garantiti almeno 2 Assessori in rappresentanza di ciascuno dei 3 Comuni originari.*

Forme di partecipazione

La Commissione concorda sul potenziamento delle forme di partecipazione che servono a valorizzare l'identità delle comunità locali, a riscoprire le loro radici storiche, a favorire la loro cooperazione e il coinvolgimento e la formazione dei cittadini. Devono però restare iniziative spontanee dal basso senza strutture imposte o irrigidimenti già previsti a Statuto. Inoltre bisogna evitare che si sovrappongano nei loro obiettivi e nelle loro funzioni alle consulte/comitati frazionali, onde evitare inutili doppioni.

Si immagina un percorso di "crescita civica" durante il quale il singolo potrebbe prima far parte del Consiglio comunale dei ragazzi (scuole medie), poi diventare un membro di una Consulta dei giovani (16-35 anni), quindi di una Associazione, poi della Consulta di frazione e infine del Consiglio Comunale.

Consulta/tavolo delle associazioni

- Una possibile formulazione per lo Statuto potrebbe essere:
 - 1. Il Comune sostiene e promuove le libere forme associative e di cooperazione tra i cittadini quali strumenti di partecipazione, cooperazione e formazione dei cittadini, nonché di valorizzazione dell'identità e della storia delle comunità locali, di tutela del patrimonio culturale, artistico ed ambientale e di diffusione di valori morali, sociali e sportivi.*



2. *La Giunta Comunale può, ove lo ritenga necessario per il raggiungimento delle finalità di cui al comma precedente, mettere gratuitamente a disposizione delle associazioni operanti nel territorio comunale le strutture ed il personale occorrenti per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni.*
3. *Il Comune può affidare ad associazioni ed a comitati appositamente costituiti l'organizzazione di iniziative e manifestazioni assegnando i fondi necessari; il relativo rendiconto della spesa è approvato dalla Giunta Comunale.*
4. *Per promuovere le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio, la Giunta comunale, su istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale. Per essere registrata è necessario che un'associazione comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.*
5. *Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con i principi e gli indirizzi generali espressi dal presente Statuto.*
6. *Per favorire il confronto e la cooperazione tra le associazioni del territorio, Il Comune può favorire l'istituzione di occasioni di incontro, nonché istituire e promuovere una Consulta o un Tavolo delle associazioni, anche su base tematica. Le modalità di partecipazione e il funzionamento di tali organi sono stabilite con apposito regolamento.*

Consulta dei giovani

- Una possibile formulazione per lo Statuto potrebbe essere:
 1. *Il Comune di ... favorisce la partecipazione della componente giovanile alla vita della comunità e può istituire e promuovere una Consulta dei giovani.*
 2. *Le modalità di partecipazione e il funzionamento della Consulta dei giovani sono stabilite con apposito regolamento.*

Consiglio comunale dei ragazzi

- Una possibile formulazione per lo Statuto potrebbe riprendere l'art.8 dello Statuto di Mereto di Tomba:
 1. *Il Comune di ... allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio comunale dei ragazzi.*
 2. *Il Consiglio comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.*
 3. *Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.*